

## L'economia

# L'ambasciatore Masset: al Sud la Francia è pronta a investire

Valentino Di Giacomo

Le aziende francesi pronte ad investire sui talenti napoletani. Ieri il forum Francia-Sud con l'ambasciatore Masset.

Apag. 32



# «Start up, Sud capitale»

► Al Consolato il forum Francia-Mezzogiorno per rilanciare gli investimenti tra Napoli e Parigi

► L'ambasciatore Masset: «Le nostre aziende pronte a investire sui talenti dei vostri atenei»

## LA PARTNERSHIP

Valentino Di Giacomo

«La Francia rappresenta il 10% dell'export della Campania e sono sempre di più le aziende del Sud, molte delle quali campane, che hanno scelto di puntare su questo mercato, soprattutto nei settori dell'alta tecnologia, dell'automotive, dell'aerospazio, dei servizi e della sostenibilità ambientale». È soddisfatto Christian Masset, l'ambasciatore francese in Italia, ieri a Napoli per presiedere la seconda edizione del forum economico Francia-Mezzogiorno nella sede del Consolato generale della Francia partenopeo. Le aziende che hanno aderito al "Club Mezzogiorno" sono raddoppiate rispetto al primo appuntamento dell'ottobre del 2021 e, spiega Masset: «Il prossimo anno l'obiettivo è raddoppiare i numeri di quest'anno». All'evento di ieri mattina hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Gaetano Manfredi, la console generale a Napoli Lise Moutoumalaya, il presidente della Camera di commercio e d'industria Francia-Italia Denis Delespaul e il rettore della Federico II Matteo Lorito. A rinnovare le intese tra i due Pa-

si c'erano poi l'assessore regionale all'Innovazione e alle Startup Valeria Fascione, Luigi Carrino del Distretto Aerospaziale della Campania, Pasquale Lampugnale, vice-presidente Nazionale Confindustria Piccola Industria, David Cezon, vice-presidente French Tech Italia.

## IL COLLOQUIO

Sono duemila le imprese italiane presenti in Francia e duemila sono le imprese francesi presenti in Italia. Grandi marchi come Adler, ma anche tante piccole start-up che con le loro innovazioni sono pronte a prendersi ampie fette di mercato con l'aiuto delle autorità italiane e francesi. «Il prossimo anno - annuncia l'ambasciatore Masset al *Mattino* - avremo una riunione di French Tech a Napoli anziché a Milano. Abbiamo visto che nel Mezzogiorno c'è grande fermento e il 25% delle startup nasce proprio da qui». Il messaggio annunciato ieri è molto chiaro: «Le imprese che vogliono investire in Francia - è stato spiegato nel corso dell'iniziativa - saranno aiutata a farlo». E, intanto, se molte piccole e medie aziende proveranno a diventare più grandi grazie alla collaborazione delle autorità francesi, molte aziende transalpine sono sempre più interessate a sviluppa-

re business nel Mezzogiorno. Se Adler ha recentemente acquisito un'azienda francese con 1800 dipendenti, altrettanto le aziende transalpine stanno facendo al Sud. «Sono molti i settori - racconta Masset - che hanno visto investire imprese francesi qui al Sud e in Campania». Si va dalle grandi banche a imprese di eccellenza come Alstom - nel settore ferroviario - che a Nola ha creato oltre mille posti di lavoro, ma altrettanto avviene nel settore alimentare con la Bonduelle. E poi ci sono le grandi partnership: da Stellantis per le auto a Atr per gli aerei. «Tutte imprese - fa notare Masset - che possono così fare massa critica ed essere più forti a livello europeo ed internazionale». Non solo Napoli, ma progetti ci sono anche in Puglia: qui Edison e Saipem parteciperanno alla costruzione di tre impianti di idrogeno per produrre energia pulita a Brindisi, Taranto e Cerignola. E Strm, impresa italo-francese, un impianto di microchip a Catania.

## LA CULTURA

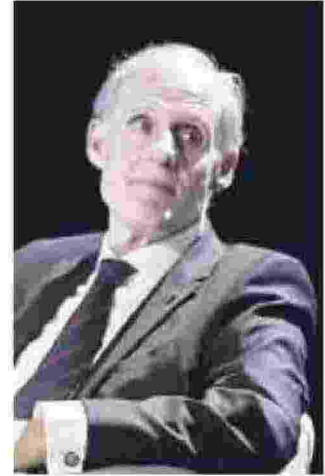
«Qui a Napoli - spiega Masset - ci sono le più antiche e migliori università d'Europa, tante imprese francesi vengono a Napoli per trovare nuovi talenti. Atos, ad esem-

pio, si è stabilita qui perché l'obiettivo non è solo economico, ma anche produrre valore sociale facendo restare qui sul territorio i talenti che produce questa città». Un elemento sottolineato anche dal rettore della Federico II, Matteo Lorito, che ha ricordato la Job Fair organizzata dal suo ateneo la scorsa settimana con 40mila curricula inviati e 5mila colloqui svolti in un solo giorno. Un legame sempre più intenso favorito dal "Trattato del Quirinale" siglato da Draghi e Macron alla fine del 2019. «Un trattato - spiega Masset - che proseguirà a prescindere dei governi. Abbiamo tanti temi sui quali se stiamo insieme siamo più forti: tra gli altri il price cap sul gas, il patto di stabilità, la politica industriale europea, la lotta alla concorrenza sleale nei Paesi extra Ue». Un'unione indissolubile quella tra Napoli e Parigi. «Dall'anno scorso abbiamo inaugurato la settimana franco-napoletana con una cena conclusiva a Palazzo Farnese a Roma, un tempo ambasciata dei Borbone, dove sono invitati i tanti napoletani di Napoli e di Roma». La prossima settimana il presidente Macron sarà in visita da papa Francesco, «il capo dell'Eliseo è innamorato di Napoli, non so quando ma sicuramente tornerà in città», racconta Masset.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA KERMESSE SALUTI DEL SINDACO E DEL RETTORE «ESPORTAZIONI DALLA CAMPANIA IN NETTA CRESCITA»

IL DIPLOMATICO «MACRON AMA LA CULTURA DI QUESTA CITTÀ HA PROMESSO CHE TORNERÀ»



L'EVENTO Il sindaco Manfredi in Consolato, a destra l'ambasciatore Christian Masset NEWFOTOSUD - SERGIO SIANO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



163029